Integrazione del Regolamento
 dell’Istituto di Istruzione Superiore “E. Ferrari”- Barcellona P. di G.
recante disposizioni e sanzioni in materia di bullismo e di cyberbullismo

(approvato dal Collegio Docenti del ../../…. e dal Consiglio di Istituto in data ../../…. )

PREMESSA

La scuola è chiamata a svolgere, oltre che la sua naturale opera di formazione culturale ed umana, anche un’importantissima ed essenziale attività di inclusione ed accoglienza. Di recente, nello svolgimento di tali compiti, deve impegnarsi anche sul fronte della prevenzione e del contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Nel primo caso ciò comporta la necessità di attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, molte volte, da condizioni di disagio sociale, non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network. Si assiste in quest’ultimo caso a forme di molestie ed atteggiamenti aggressivi più subdoli, poiché spesso sono realizzati in modo anonimo e il cyberbullo non ha la minima percezione della sofferenza che causa con i suoi atti, in quanto è fisicamente distante dalla sua vittima.

La scuola in generale ha il gravoso compito di guidare gli studenti ad un uso consapevole delle nuove tecnologie, ponendo in luce sia le opportunità che il loro utilizzo può dare sia mettendo in evidenza i rischi, i pericoli e le insidie esistenti nell’adoperare tali mezzi in modo non corretto.

L’Istituto di Istruzione Superiore “E. Ferrari”, pertanto, intende collaborare attivamente con le famiglie e altre istituzioni del territorio, con l’obiettivo di accrescere il senso della legalità e contrastare il diffondersi di queste nuove forme di devianza, allo scopo di realizzare concretamente un’opera formativa e culturale che garantisca a tutti gli studenti piena consapevolezza delle proprie azioni e delle loro conseguenze.

A tal fine

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR aprile 2015);

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTO il Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola (MIUR – 17 ottobre 2016);

VISTA la legge della regione Campania 22 maggio 2017, n. 11; VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTO l’Aggiornamento delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (MIUR – ottobre 2017);

VISTI gli artt. 3, 33, 34 Cost. italiana;

VISTI gli artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del codice penale;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del codice civile.

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Viene così integrato:

**Art. 1. Definizioni**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo:**

* la violenza fisica, psicologica o l’intimidazione da parte del gruppo, se reiterata;
* l’intenzione di nuocere
* l’isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

* Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
* Harassment: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
* Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
* Denigrazione: pubblicazione all’interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet …) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
* Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
* Impersonificazione: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
* Esclusione: estromissione intenzionale dall’attività on line.
* Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 2. Responsabilità delle varie figure scolastiche

* 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:
* individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
* coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di internet a scuola;
* prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
* promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
* favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
* prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
1. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:
* svolge attività di supporto al Dirigente Scolastico in materia di bullismo e cyberbullismo;
* promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
* coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
* si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
* cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
* cura la propria formazione.
1. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

1. IL CONSIGLIO DI CLASSE:
* pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
* favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
1. IL DOCENTE:
* intraprende azioni congruenti con gli alunni del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale nell’acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, ma anche nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
* valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
1. I GENITORI:
* partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dall’Istituto di Istruzione Superiore “E. Ferrari”- Barcellona P. di G. o dalle scuole della rete a cui l’Istituto aderisce;
* sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
* vigilano sull’uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti
* conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
* conoscono il codice di comportamento dello studente;
* conoscono le sanzioni previste da regolamento d’istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
1. GLI ALUNNI:
* si impegnano a partecipare attivamente ad un percorso di formazione sulle tematiche dell’uso consapevole dei mezzi di comunicazione;
* sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
* imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
* non possono, durante le attività didattiche o comunque all’interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, su disposizione del docente.
* durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare telefoni cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, su disposizione del docente.
* I dispositivi sopra citati, pertanto, devono rimanere spenti durante l’intero arco della giornata scolastica se non espressamente autorizzati dai docenti.

Art. 3. Procedura di contestazione e provvedimenti disciplinari

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **AZIONE** | **PERSONE COINVOLTE** | **ATTIVITÀ** |
| **1. SEGNALAZIONE** | * Genitori
* Insegnanti
* Alunni
* Personale ATA
 | Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di Bullismo/cyberbullismo. |
| **2. RACCOLTA DI INFORMAZIONI** | * Dirigente
* Referente bullismo/cyberbullismo
* Consiglio di Classe
* Docenti
* Personale ATA
 | Raccogliere, verificare e valutare le informazioni. |
| **3. INTERVENTI EDUCATIVI** | * Dirigente
* Referente bullismo/cyberbullismo
* Consiglio di Classe
* Docenti
* Genitori
* Alunni
 | * Incontri con gli alunni coinvolti;
* Interventi/discussioni in classe;
* Informare e coinvolgere i genitori;
* Responsabilizzare gli alunn coinvolti;
* Ri/stabilire regole di comportamento in classe.
 |
| 4. INTERVENTI DISCIPLINARI | * Referente bullismo/cyberbullismo
* Consiglio di Classe
* Docenti
* Genitori
* Alunni
 | * Lettera di scuse da parte del bullo;
* Scuse in un incontro con la vittima;
* Compito sul bullismo/cyberbullismo;
* Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola;
* Trasferimento in un’altra classe (se possibile).
 |
| 5. VALUTAZIONE | * Dirigente
* Consiglio di Classe
* Docenti
 | Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:* se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante;
* se la situazione continua: proseguire con gli interventi.
 |

**i**

I colloqui con le famiglie devono essere annotati nei registri di classe (cartacei ed elettronici a cura del Coordinatore di classe).

I richiami scritti e/o le convocazioni delle famiglie devono essere annotati nei registri di classe (cartacei ed elettronici a cura del Coordinatore di classe e copia di essi deve essere inserita nel fascicolo personale dell’alunno).

.Il Dirigente Scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà comunque la polizia postale che può indagare e rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La procedura e i provvedimenti disciplinari indicati nel presente documento devono considerarsi parte integrante del Regolamento dell’I.I.S.“E. Ferrari”- Barcellona P. di G. .